

Bond e task force

UniCredit per il Pnrr

Il gruppo bancario ha lanciato una strategia d'azione a supporto dell'ambizioso Piano nazionale di ripresa e resilienza del governo. Come prima iniziativa, in linea con gli obiettivi di tutela dell'ambiente, ha recentemente emesso obbligazioni per un miliardo di euro.

L'iniziativa della banca, nell'ambito del progetto «UniCredit per l'Italia», punta a sostenere la crescita e la ripresa del Paese facendo leva su quattro pilastri principali: ritorno ai consumi, gestione del risparmio delle famiglie, trasformazione digitale ed ecologica e supporto alle imprese. Un piano di rilancio della crescita che passa attraverso l'investimento in settori, filiere e territori.

Per questo scopo il gruppo ha costituito una squadra dedicata e strutturata per supportare i sei obiettivi del Pnrr: digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo; rivoluzione green e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; educazione e ricerca; inclusione e coesione e sanità.

Proprio in tema di digitalizzazione UniCredit ha annunciato la nascita a Napoli del nuovo Tecno Hub della banca, un polo innovativo in cui saranno concentrate attività di Open Innovation, di sviluppo tecnologico e gestione remota della clientela italiana di UniCredit. Più in generale, la squadra di esperti coinvolge aree di business, fabbriche prodotte del gruppo, gestione dei rischi e l'area dedicata al mondo della sostenibilità

identificato attraverso l'acronimo Esg (environment, social, governance, termini inglesi che significano ambiente, sociale e gestione aziendale) per servire e supportare al meglio i clienti e le strutture dedicate ad accompagnare le imprese nell'accesso ai fondi europei grazie a strumenti di finanziamento pensati per realizzare di progetti innovativi e sostenibili. In particolare, la task force è focalizzata sui settori specifici individuati dal Pnrr stesso (grandi infrastrutture, costruzioni, agricoltura, sanità, energia, It, turismo, cultura, green economy, pubblica amministrazione). Come prima iniziativa nell'ambito del piano e in linea con gli obiettivi di tutela dell'ambiente previsti dal Pnrr, UniCredit ha recentemente emesso un bond da un miliardo di euro, grazie anche al supporto della task force, destinato a finanziare energie rinnovabili, trasporti a basso impatto ambientale e mobilità sostenibile, infrastrutture ed edilizia «verde» in linea con gli obiettivi delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. «Per UniCredit la sostenibilità rappresenta uno dei pilastri del proprio business» spiega Niccolò Ubertalli, responsabile di UniCredit per l'Italia. «Si tratta di un percorso iniziato

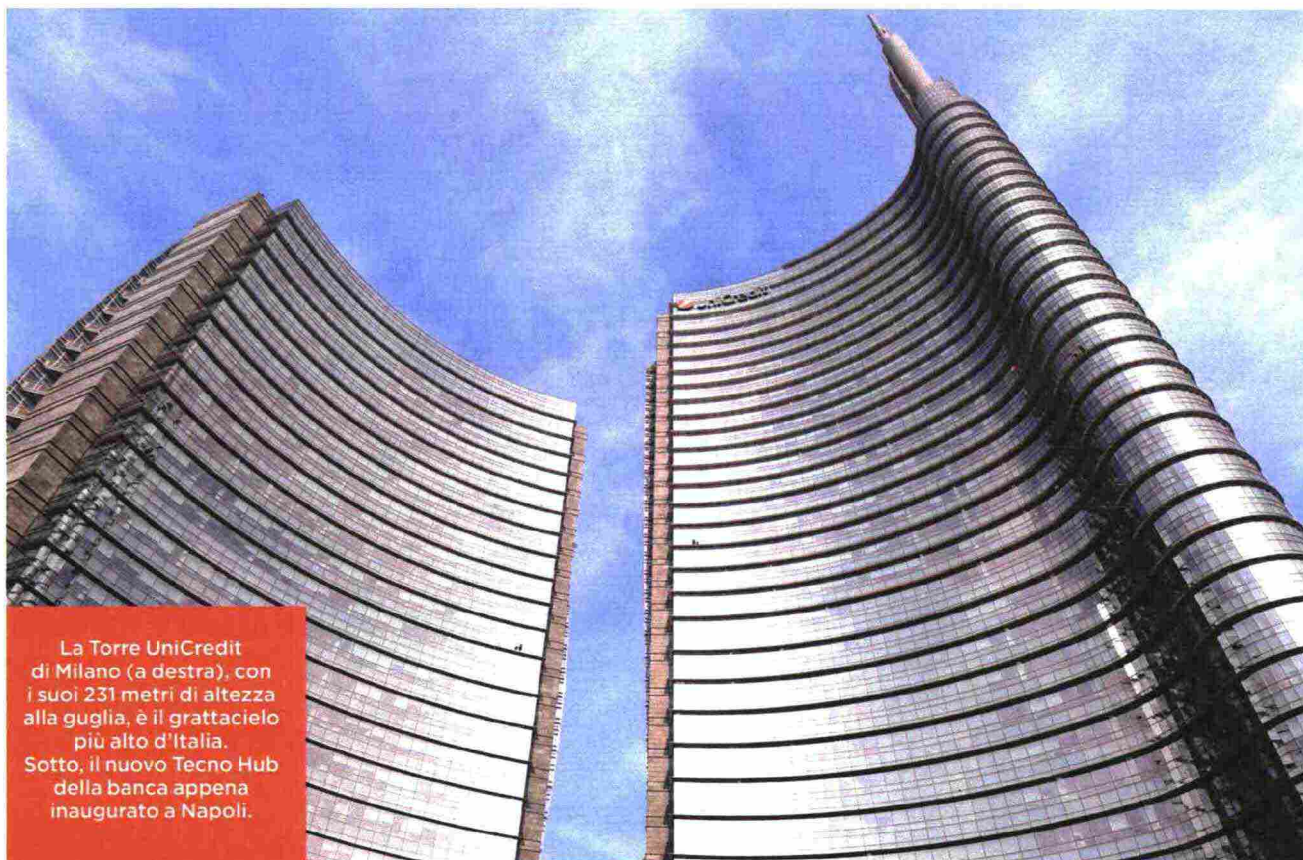
da tempo e che nel 2021 ha avuto una significativa accelerazione, a partire dalla definizione di una chiara governance dei temi Esg, che coinvolge direttamente il consiglio di amministrazione, per arrivare all'approvazione del Sustainability bond framework che ha portato al lancio con successo del primo green bond lo scorso mese di luglio. L'ultimo passo» continua «è stato l'ingresso, il 20 ottobre, nella Net Zero Banking Alliance, l'iniziativa delle Nazioni Unite che impegna le banche ad

aderire agli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima. Abbiamo già raggiunto diversi risultati sul fronte ambientale come la riduzione delle emissioni Scope 1 e 2 del 60 per cento rispetto al 2008».

Come spiega il numero uno per il nostro Paese, la banca ha «costituito, tra le prime in Europa, un Comitato endoconsiliare Esg all'interno del board con il compito di supervisionare tutti i temi ambientali, sociali e di governance. Il comitato



[in collaborazione con Unicredit]



Getty Images

La Torre Unicredit di Milano (a destra), con i suoi 231 metri di altezza alla guglia, è il grattacielo più alto d'Italia. Sotto, il nuovo Tecno Hub della banca appena inaugurato a Napoli.



lavora in stretto contatto con quello relativo alla supervisione dei controlli interni e rischi per far sì che sia il board sia il management siano sempre allineati sulle strategie Esg. Abbiamo inoltre istituito un comitato manageriale, l'Esg strategy council, formato da una larga parte dei membri del comitato esecutivo di gruppo, il Gec, composto da 15 manager di prima linea e di cui fanno parte i capi business rischi e strategia» conclude Ubertalli. Inoltre, sempre per sostenere le iniziative legate al Pnrr, Unicredit ha siglato un accordo con Warrant Hub, società che opera nel settore della digitalizzazione avanzata e dei servizi integrati per le imprese. In particolare, grazie all'accordo, Unicredit potrà

disporre e mettere a disposizione dei propri clienti interessati a partecipare alle procedure di appalto pubblico finanziate tramite fondi Pnrr, una banca dati dei bandi di gara emanati dalla pubblica amministrazione che include informazioni relative a termini di partecipazione, oggetto di fornitura, stazioni appaltanti e altri elementi utili alle imprese per valutare le opportunità dei bandi.

Unicredit fornirà inoltre alla propria clientela un set di informazioni e un servizio di consulenza offerto da Warrant Hub per accedere a differenti misure agevolative europee, nazionali e regionali, non solo a valere sul Pnrr, ma anche relative ai differenti fondi strutturali e d'investimento, al fine di

stimolarne e facilitarne l'utilizzo. Infine, Unicredit ha lanciato un nuovo prodotto per sostenere la ripresa del Paese facendo leva sulla trasformazione digitale ed ecologica: si tratta di «Finanziamento Futuro Sostenibile», finalizzato a incentivare gli investimenti di medio-lungo termine delle aziende italiane supportandone i piani di crescita sostenibile: la banca riconosce direttamente al momento dell'erogazione una riduzione del tasso rispetto alle condizioni offerte previste per queste operazioni, con una successiva verifica del raggiungimento di almeno due obiettivi di miglioramento in ambito Esg, prefissati alla stipula del finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089587